

25° CONVEGNO NAZIONALE
«GIOVANI VERSO ASSISI»

Celebriamo il Signore

INCONTRO DI ASCOLTO,
RICERCA, PREGHIERA

*“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati”*

Assisi, 28 ottobre - 01 novembre 2004

IN COPERTINA: frate Paolo Bocci, *25 anni di cammino nella fedeltà al Signore.*

Programma

- **GIOVEDÌ 28 OTTOBRE**

Pomeriggio: arrivi e sistemazione negli alberghi.

19,30 Cena.

21,30 Basilica Inferiore:

Veglia di preghiera

presiede **frate Vincenzo Coli ofm.conv.**, custode del Sacro convento;

(ogni regione offre un simbolo che la rappresenta, un veterano lo presenta all'altare),

- **VENERDÌ 29 OTTOBRE**

09,00 Basilica Superiore:

Celebrazione delle Lodi

presiede **frate Antonio Josue ofm.conv.**

Relazione: frate Giuseppe De Stefano ofm.conv.

12.30 Pranzo.

15,30 Gruppi di approfondimento.

18,30 Basilica Inferiore:

Celebrazione Eucaristica,

presiede **frate Egidio Monzani ofm.conv.**

19,30 Cena.

21,30 Pellegrinaggio: **Tutti uguali davanti a Dio**

presiede **frate Giancarlo Corsini ofm.conv.**

Piazza S. Rufino

Piazza Vescovado

Piazza Inferiore, ingresso Porta frate Elia

- **SABATO 30 OTTOBRE**

09,00 Basilica Inferiore:

Celebrazione delle Lodi e

introduzione al Sacramento del Perdono

presiede **frate Albino Tanucci ofm.conv.**

10,00 Confessione dei peccati ed assoluzione individuale;

le regioni non coinvolte, possono organizzarsi per visitare i luoghi francescani della città.

12,30 Pranzo al sacco.

14,30 Confessione dei peccati ed assoluzione individuale;

le regioni non coinvolte, possono organizzarsi per visitare i luoghi francescani della città.

18,30 Basilica Superiore:

Celebrazione dei Vespri

presiede **frate Giuseppe Marini ofm.conv.**

20,00 Cena.

21,30 Incontro per Regioni.

• **DOMENICA 31 OTTOBRE**

09,00 Basilica Superiore:

Celebrazione delle Lodi

presiede **frate Antonio Josue ofm.conv.**

***Testimonianze di esperienze nate in questi 25 anni di convegno:
un frate, una famiglia, un gruppo di giovani***

12,30 Pranzo.

16,00 Gruppi di approfondimento.

18,00 Basilica Superiore:

Celebrazione Eucaristica

presiede **frate Antonio Di Marcantonio ofm.conv.**

19,30 Cena.

21,00 Serata di fraternità presso Umbria Fiere – Bastia Umbra :

« Francesco giullare di Dio »

una produzione della Compagnia dell'Olmo – Grignasco (NO)

• **LUNEDI 01 NOVEMBRE**

Solennità di tutti i Santi

08,30 Basilica Superiore:

Celebrazione Eucaristica

presiede **frate Joachim Giermek, Ministro Generale ofm.conv.**

Consegna del Mandato.

Si ricorda ai frati di portare il camice per le celebrazioni.

Introduzione generale

*“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati”*

Dal Paradiso, festa di tutti i giusti

1° lettore

Carissimi amici,

Vi ho visto arrivare ad Assisi, chiassosi come sempre, per partecipare a questo 25° incontro nazionale giovanile sulle orme di S. Francesco, che è qui felice accanto a me.

Mi è presa voglia di parlare con voi dall'eternità in cui vivo ormai da quasi duemila anni. Non siamo poi troppo lontani, perché dentro l'eternità voi ci vivete senza accorgervene, come bambini che vivono nella pancia della madre.

Dagli anni lontani della mia vita sulla terra ho scelto di incontrare i miei seguaci prevalentemente con lo scritto. La mia più lunga lettera è il Vangelo. Poi ho dettato a Paolo, a Pietro, a Giacomo, a Giovanni, a Giuda altre lettere da inviarvi per posta celere, come dite voi. Raramente vengo di persona a trovare amici. Non dimenticherò mai l'incontro che feci sul Tabor con tre dei miei apostoli; per poco non morirono di spavento. Ero paurosamente diverso da come si aspettavano! Decisi di non farlo più in modo così plateale. Ecco perché ho deciso di scrivervi. Non vorrei spaventare nessuno. L'incontro col divino provoca una paura matta; lo sanno bene quei pochi santi che mi hanno visto. Benevolmente la gente dice che andavano in estasi.

Ho visto appesa sui muri del Sacro Convento e stampata nei dépliants una delle mie più belle beatitudini: *“Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati”*. Mi sono domandato: sapranno che cosa volevo dire con quel forte **annuncio di felicità**? Forse è meglio che ve lo spieghi brevemente, se mi concedete qualche minuto.

2° lettore

La mia beatitudine esige che voi abbiate *fame e sete* di qualcosa di grande. Conoscete bene la fame e la sete. Quando vi assale vi rimpinzate di Hamburger al Fast Food o addentate con desiderio un Hot Dog, tutto naturalmente accompagnato da una fresca coca cola o da una birra spumante da tracannare.

Ai miei tempi queste diavolerie non esistevano. Quando io avevo fame (e ne ho avuta tanta!) afferravo avidamente una schiacciata di pane ancora croccante, che mia madre coceva sulla pietra del focolare, vi mettevo un po' d'olio e l'addentavo senza pietà: era così buona che voi non immaginate! La sete me la toglievo più democraticamente di voi alla fonte. La mia beatitudine dice che bisogna aver quella maledetta fame da adolescenti che abbiamo provato io e voi.

3° lettore

Ma fame e sete di che? *Fame e sete di giustizia.*

La giustizia non è qualcosa che si mangia. E' vero, essa però nutre ugualmente e soddisfa il forte appetito del cuore, quello della felicità. Ricordo di aver parlato di “Giustizia” per la prima volta con Giovanni Battista (uno che di fame se ne intendeva; quando la fame lo rodeva, rincorreva le locuste). Un giorno andai al Giordano per farmi battezzare, lui si rifiutò. Aveva soggezione di me. Allora lo convinsi dicendogli semplicemente: *“Io e te dobbiamo compiere ogni Giustizia”* (Mt 3,15). Capì subito, e mi battezzò.

Gli avevo detto una cosa semplicissima secondo il nostro linguaggio: dobbiamo far tutti e due la *volontà di Dio*.

4° lettore

Ma... spostiamoci più a Nord.

Avevo una sete matta quel giorno che chiesi alla Samaritana un po' di acqua. Si rifiutò in maniera civettuola. Non sapeva chi aveva davanti. Le detti io da bere, perché le insegnai a fare la volontà del Padre e non il comodo suo. Era mezzogiorno e poco dopo arrivarono gli apostoli con il pranzo. Io non volli mangiare, anche se avevo una fame da lupi, ma dissi: *“Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato”* (Gv 4,34).

Solo dopo la mia ascensione al cielo capirono perché di notte, mentre loro dormivano, io andavo girovagando sulle colline della mia terra come un bestia affamata. Dicevano che passavo le notti in preghiera. No, passavo le notti a rincorrere Dio, mio Padre per mendicare da lui **un po' di pane e un po' di acqua della sua volontà divina**, quella che mi dette poi la forza di affrontare la croce.

Ma qual è la volontà di Dio, cioè “la Giustizia” con la lettera maiuscola? Perché richiede fame e sete da disperati per essere mangiata e bevuta con avidità?

Un giorno mi domandarono qual è il più grande comandamento. Io risposi: *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore e amerai il prossimo tuo come te stesso... qui è tutta la Legge e i Profeti”* (Mt 22,m 34-40). Questa è la “Giustizia” della mia beatitudine. Vuoi essere felice? Fa questo e lo sarai: i “giusti” sono i santi perché hanno praticato queste due cose e diventarono così gli uomini più felici del mondo. Quel Dio che amavo come Padre io l’ho inseguito e cercato su tutti i monti di Galilea, come un amante pazzo cerca la sua innamorata. Ci ho passato intere notti di preghiera.

Inseguitelo e cercatelo anche voi nel silenzio e nella preghiera. Vi farà conoscere il suo volto e vi rivelerà il progetto che ha su di voi.

5° lettore

Ma, attenzione, c'è un altro aspetto della giustizia. Esso riguarda l'uomo.

Nessuno può dire di amare Dio se non ama il suo fratello in umanità e non si prende cura di lui. Quella che voi chiamate la “giustizia sociale”, io l’ho sempre chiamata amore o semplicemente giustizia. E vi ho dato questo comandamento nuovo: *“Amatevi come vi ho amato io”* (Gv 13,34).

Su dieci norme di vita che il Padre mio dettò a Mosè sul Sinai, ben sette riguardano la giustizia-amore nei confronti dell'uomo. Durante la mia vita fra voi io passavo le notti ad inseguire la giustizia di mio Padre, ma passavo i giorni a inseguire gli uomini, a promuoverne, a difenderne, a rivendicarne la dignità e il diritto. Ci ho rimesso la pelle, quando ero ancora in giovane età, ma sono felice di averlo fatto. Ho pagato questo prezzo anche per voi. Così mi sono tolta la fame e la sete una volta per tutte.

6° lettore

Il mondo intero ha capito che *“Non c'è amore più grande di colui che da la vita per le persone che ama”* (Gv 15,13). Ho inseguito ogni mio fratello bisognoso con l'accanimento che solo gli affamati e gli assetati hanno. Avevo dentro la passione per l'uomo, per i suoi diritti fondamentali, per le sue esigenze più vere. Per questo mi sono fatto uomo. Ho insegnato a tutti voi nel mio Vangelo che non esistono nemici da odiare o da annientare, ma amici da capire, da aiutare, da salvare.

Abbiate anche voi la stessa passione che ebbi io. E' una cosa meravigliosa. Dona tanta gioia schierarsi sempre e dovunque dalla parte dei poveri, degli oppressi, dei perseguitati. E' bellissimo rivendicare i loro diritti, difendere la loro grande dignità. Se farete questo non avrete più fame in eterno, perché io **vi ubriacherò di felicità** come ho promesso nella beatitudine.

Vi abbraccio tutti con tanto amore

+ Il vostro amico e maestro Gesù

(Testo di Don Oscar Battaglia)

IL REGNO DELLA GIUSTIZIA DI DIO

Ascoltate mi, voi che siete in cerca di giustizia,
voi che cercate il Signore;
guardate alla roccia da cui siete stati tagliati,
alla cava da cui siete stati estratti.

Guardate ad Abramo vostro padre,
a Sara che vi ha partorito;
poiché io chiamai lui solo,
lo benedissi e lo moltiplicai.

La mia salvezza durerà sempre,
la mia giustizia non sarà annientata.

Ascoltate mi, esperti della giustizia,
popolo che porti nel cuore la mia legge.

Non temete l'insulto degli uomini,
non vi spaventate per i loro scherni;
poiché le tarme li roderanno come una veste
e la tignola li roderà come lana,
ma la mia giustizia durerà per sempre,
la mia salvezza di generazione in generazione.

(ISAIA 51,1; 6-8)

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2004

DISEGNO del pass medaglia,
ideato da frate Gian Paolo Lorusso

BASILICA INFERIORE

VEGLIA DI APERTURA

**“ALL’UMANITÀ AFFAMATA E ASSETATA DI GIUSTIZIA,
DIO OFFRE IL SUO REGNO”**

La veglia ha inizio in basilica con il canto di apertura del convegno.

In piedi.

Dopo l’incensazione il saluto all’assemblea.

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,

Ass.: Amen

Pres.: Fratelli carissimi,

la “santità” di Dio Lo separa da tutte le creature: al di sopra di esse, Dio non è contaminato da esse. Ma questa santità trascendente di Dio si esprime nei suoi rapporti con gli uomini, mediante la sua “giustizia”, che ne sottolinea il carattere morale: Dio ricompensa il bene e punisce il male, al momento del suo “giudizio”.

A questa giustizia non si oppone la bontà misericordiosa, poiché è ancora la sua “giustizia” che Dio, fedele alle promesse, compie, perdonando a Israele, come ad ogni peccatore pentito.

La giustizia sarà per eccellenza la virtù del regno messianico, quando Dio avrà trasmesso al suo popolo qualche cosa della sua santità.

Pres.: Dio Santo, Dio Forte, Dio Immortale,

Ass.: Benedetto sia il tuo nome.

Pres.: Dio Santo, Dio Forte, Dio Immortale,

Ass.: Benedetto sia il tuo nome.

Pres.: Dio Santo, Dio Forte, Dio Immortale,

Ass.: Benedetto sia il tuo nome.

*Seduti
Canone*

*Beati gli uomini che aspirano a un mondo nuovo
dove ha stabile dimora la giustizia che Dio realizzerà, realizzando il suo regno;*

Dal libro del profeta Isaia (58,1-12)

Il digiuno accetto a Dio

Una voce femminile

Grida a squarciagola, non aver riguardo;
come una tromba alza la voce;
dichiara al mio popolo i suoi delitti,
alla casa di Giacobbe i suoi peccati.
Mi ricercano ogni giorno,
bramano di conoscere le mie vie,
come un popolo che pratici la giustizia
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;
mi chiedono giudizi giusti,
bramano la vicinanza di Dio:
“Perché digiunare, se tu non lo vedi,
mortificarci, se tu non lo sai? ”.
Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,
angariate tutti i vostri operai.
Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi
e colpendo con pugni iniqui.
Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.
È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l’uomo si mortifica?
Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?

Una voce maschile

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,

togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.

Tutti insieme

Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

Canto

*Beati gli uomini che sono giustificati da Dio
e quindi a lui graditi;*

In piedi

Diac.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Diac.: Dal vangelo di Matteo (25, 31-46)

Ass.: Gloria a te o Signore

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto

ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Seduti

Breve riflessione di accoglienza

Canto

*Beati gli uomini
che si preoccupano di fare in tutto e per tutto
la volontà di Dio
e quindi praticano la giustizia.*

Dalla (*Legenda Perugina*) (FF 1646)

In un eremitaggio situato sopra Borgo San Sepolcro, venivano di tanto in tanto certi ladroni a domandare del pane. Costoro stavano appiattati nelle folte selve di quella contrada e talora ne uscivano, e si appostavano lungo le strade per derubare i passanti. Per questo motivo, alcuni frati dell'eremo dicevano: «Non è bene dare l'elemosina a costoro, che sono dei ladroni e fanno tanto male alla gente». Altri, considerando che i briganti venivano a elemosinare umilmente, sospinti da grave necessità, davano loro qualche volta del pane, sempre esortandoli a cambiar vita e fare penitenza. Ed ecco giungere in quel romitorio Francesco. I frati gli esposero il loro dilemma: dovevano oppure no donare il pane a quei malviventi? Rispose il Santo: «Se farete quello che vi suggerisco, ho fiducia nel Signore che riuscirete a conquistare quelle anime». E seguì: «Andate, acquistate del buon pane e del buon vino, portate le provviste ai briganti nella selva dove stanno rintanati, e gridate: – Fratelli ladroni, venite da noi! Siamo i frati, e vi portiamo del buon pane e del buon vino –. Quelli accorreranno all'istante. Voi allora stendete una tovaglia per terra, disponete sopra i pani e il vino, e serviteli con rispetto e buon umore. Finito che abbiano di mangiare, proporrete loro le parole del Signore. Chiuderete l'esortazione chiedendo loro per amore di Dio, un primo piacere, e cioè che vi promettano di non percuotere o comunque maltrattare le persone. Giacché, se esigete da loro tutto in una volta, non vi starebbero a sentire. Ma così, toccati dal rispetto e affetto che dimostrate, ve lo prometteranno senz'altro. E il giorno successivo tornate da loro e, in premio della buona promessa fattavi, aggiungete al pane e al vino delle uova e del cacio; portate ogni cosa ai briganti e serviteli. Dopo il pasto direte: – Perché starvene qui tutto il giorno, a morire di fame e a patire stenti, a ordire tanti danni nell'intenzione e nel fatto, a causa dei quali rischiate la perdizione dell'anima, se non vi ravvedete? Meglio è servire il Signore, e Lui in questa vita vi provvederà del necessario e alla fine salverà le vostre anime –. E il Signore, nella sua misericordia, ispirerà i ladroni a mutar vita, commossi dal vostro rispetto ed affetto». Si mossero i frati e fecero ogni cosa come aveva suggerito Francesco. I ladroni, per la misericordia e grazia che Dio fece scendere su di loro, ascoltarono ed eseguirono punto per punto le richieste espresse loro dai frati. Molto più per l'affabilità e l'amicizia dimostrata loro dai frati, cominciarono a portare

sulle loro spalle la legna al romitorio. Finalmente, per la bontà di Dio e la cortesia e amicizia dei frati, alcuni di quei briganti entrarono nell'Ordine, altri si convertirono a penitenza, promettendo nelle mani dei frati che d'allora in poi non avrebbero più perpetrato quei mali e sarebbero vissuti con il lavoro delle loro mani. I frati e altre persone venute a conoscenza dell'accaduto, furono pieni di meraviglia, pensando alla santità di Francesco, che aveva predetto la conversione di uomini così perfidi e iniqui, e vedendoli convertiti al Signore così rapidamente.

Salmo 107 (106)

Dio salva l'uomo da ogni pericolo

*(ogni regione offre un simbolo che la rappresenta, un veterano lo presenta all'altare),
musica*

(Abruzzo-Molise)

Celebrate il Signore perché è buono,
perché eterna è la sua misericordia.
Lo dicano i riscattati del Signore,
che egli liberò dalla mano del nemico
e radunò da tutti i paesi,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.

(Calabria)

Vagavano nel deserto, nella steppa,
non trovavano il cammino per una città dove abitare.
Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.

(Campania-Basilicata)

Li condusse sulla via retta,
perché camminassero verso una città dove abitare.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi a favore degli uomini;
poiché saziò il desiderio dell'assetato,
e l'affamato ricolmò di beni.

(Emilia Romagna)

Abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte,
prigionieri della miseria e dei ceppi,
perché si erano ribellati alla parola di Dio
e avevano disprezzato il disegno dell'Altissimo.
Egli piegò il loro cuore sotto le sventure;
cadevano e nessuno li aiutava.

(Lazio)

Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.
Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi a favore degli uomini;
perché ha infranto le porte di bronzo
e ha spezzato le barre di ferro.

(Liguria-Piemonte)

Stolti per la loro iniqua condotta,
soffrivano per i loro misfatti;
rifiutavano ogni nutrimento
e già toccavano le soglie della morte.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.

(Lombardia)

Mandò la sua parola e li fece guarire,
li salvò dalla distruzione.
Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Offrano a lui sacrifici di lode,
narrino con giubilo le sue opere.

(Marche)

Coloro che solcavano il mare sulle navi
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore,
i suoi prodigi nel mare profondo.
Egli parlò e fece levare
un vento burrascoso che sollevò i suoi flutti.
Salivano fino al cielo,
scendevano negli abissi;
la loro anima languiva nell'affanno.
Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi,
tutta la loro perizia era svanita.
Nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angustie.

(Puglia)

Ridusse la tempesta alla calma,
tacquero i flutti del mare.
Si rallegrarono nel vedere la bonaccia
ed egli li condusse al porto sospirato.

(Sardegna)

Ringrazino il Signore per la sua misericordia
e per i suoi prodigi a favore degli uomini.
Lo esaltino nell'assemblea del popolo,
lo lodino nel consesso degli anziani.

(Sicilia)

Ridusse i fiumi a deserto,
a luoghi aridi le fonti d'acqua
e la terra fertile a palude
per la malizia dei suoi abitanti.
Ma poi cambiò il deserto in lago,
e la terra arida in sorgenti d'acqua.

(Trentino-Veneto-Friuli)

Là fece dimorare gli affamati
ed essi fondarono una città dove abitare.

Seminarono campi e piantarono vigne,
e ne raccolsero frutti abbondanti.
Li benedisse e si moltiplicarono,
non lasciò diminuire il loro bestiame.
Ma poi, ridotti a pochi, furono abbattuti,
perché oppressi dalle sventure e dal dolore.
Colui che getta il disprezzo sui potenti,
li fece vagare in un deserto senza strade.

(Toscana-Umbria)

Ma risollevò il povero dalla miseria
e rese le famiglie numerose come greggi.
Vedono i giusti e ne gioiscono
e ogni iniquo chiude la sua bocca.
Chi è saggio osservi queste cose
e comprenderà la bontà del Signore.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

In piedi

Pres.: **Preghiamo**

Dio nostro, Amore senza fine,
tuo Figlio Gesù ha compiuto fino alla fine
la tua volontà di padre:
Egli seduca i nostri cuori e ci attiri alla sua sequela,
e il cammino della croce
ci condurrà alla gioia pasquale.
Per Cristo nostro Signore

Ass.: Amen

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: Il Signore vi conceda una notte serena e un riposo tranquillo,
andate in pace.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto.

VENEDI 29 OTTOBRE 2004

DISEGNO n° 2
Mani tese verso il pane

imploriamo il pane

BASILICA SUPERIORE

CELEBRAZIONE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio vieni a salvarmi

Tutti: Signore vieni presto in mio aiuto

Pres.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno cantato

**1 ant. Un cuore affranto e umiliato
non disprezzarlo, Signore.**

SALMO 50 Pietà di me o Signore.

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo mi insegna la sapienza:

Purificami con issopo e sarò mondato;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
E non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
E i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio

e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio
un cuore affranto e umiliato tu, o Dio, non disprezzi.
Nel tuo amore fà grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

Gloria al Padre...

**1 ant. Un cuore affranto e umiliato
non disprezzarlo, Signore.**

**2 ant. Nel tuo sdegno, Signore,
ricordati della tua misericordia.**

CANTICO (Ab 3,2-4.13a.15-19) Dio appare per il giudizio

Signore, ho ascoltato il tuo annunzio,
Signore, ho avuto timore della tua opera.

Nel corso degli anni manifestala, +
falla conoscere nel corso degli anni.
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

Dio viene da Teman,
il Santo dal monte Paran.

La sua maestà ricopre i cieli,
della sua lode è piena la terra.

Il suo splendore è come la luce, +
bagliori di folgore escono dalle sue mani:
là si cela la sua potenza.

Sei uscito per salvare il tuo popolo,
per salvare il tuo consacrato.
Hai affogato nel mare i cavalli dell'empio
nella melma di grandi acque.

Ho udito e fremette il mio cuore,
a tal voce tremò il mio labbro,
la carie entra nelle mie ossa
e sotto di me tremano i miei passi..

Sospiro nel giorno dell'angoscia
che verrà contro il popolo che ci opprime.

Il fico infatti non metterà germogli, +
nessun prodotto daranno le viti,
cesserà il raccolto dell'olivo,

i campi non daranno più cibo, +
i greggi spariranno dagli ovili
e le stalle rimarranno senza buoi.

Ma io gioirò nel Signore,

esulterò in Dio mio salvatore.

Il Signore Dio è la mia forza, +
egli rende i miei piedi
come quelli delle cerva
e sulle alture mi fa camminare.

Gloria al Padre...

**2 ant. Nel tuo sdegno, Signore,
ricordati della tua misericordia.**

**3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.**

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion il tuo Dio. +
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie,
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

Gloria al Padre...

**3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.**

LETTURA BREVE (Ef 2,13-16)

Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia.

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Leggenda Maggiore (FF 1065)

Contando sulla grazia divina e sull'autorità papale, Francesco, pieno di fiducia, si diresse verso la valle Spoletana, pronto a *praticare e ad insegnare* il Vangelo. Durante il cammino discuteva con i compagni sul modo in cui osservare con sincerità la Regola, che avevano abbracciato; sul modo in cui progredire in ogni *santità e giustizia davanti a Dio*, sul modo in cui santificare se stessi ed essere di esempio per gli altri.

Il colloquio si protrasse assai a lungo, e il giorno passò. Stanchi, ormai, per la lunga fatica e affamati, si fermarono in un luogo solitario. Non era possibile provvedere un po' di cibo da nessuna parte. Ma la Provvidenza di Dio intervenne senza indugio: comparve improvvisamente un uomo con in mano un pane; lo diede ai poverelli di Cristo, e subito disparve. Non si seppe né da dove era venuto né dove andasse.

I frati poverelli riconobbero, allora, da questo prodigio che la compagnia dell'uomo di Dio era per loro una garanzia dell'aiuto del cielo e si sentirono saziati più per il dono della generosità divina che per il nutrimento materiale ricevuto. Inoltre, colmi di divina consolazione, stabilirono fermamente e irrevocabilmente ribadirono l'impegno di non abbandonare mai, né per fame né per tribolazione, la santa povertà professata.

Canto; mentre viene portato all'altare un pane.

Preparare all'altare una base per il pane.

Breve riflessione

Responsorio Breve

Sol.: Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

Ass.: Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

Sol.: Dal cielo manderà la sua salvezza:

Ass.: * da lui ogni mio bene.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Invocherò l'Altissimo: da lui ogni mio bene.

Ant. al Ben.: **Nella sua misericordia
il nostro Dio ci ha visitati dall'alto
come sole che sorge.**

Incenso

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79.)

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza,
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

**Ant. al Ben.: Nella sua misericordia
il nostro Dio ci ha visitati dall'alto
come sole che sorge.**

INVOCAZIONI

Pres.: Cristo, Agnello senza macchia, si è offerto al Padre per purificare la nostre coscienze dalle opere di male. A lui diciamo umilmente :

Ass.: *Nella tua volontà è la nostra pace, Signore.*

Lett.: Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo nuovo giorno,
fa che segni l'inizio di una vita nuova. Preghiamo.

Lett.: Hai creato il mondo e lo conservi con la tua provvidenza,
donaci uno sguardo di fede, perché vediamo la tua presenza in ogni creatura. Preghiamo.

Lett.: Nel tuo sangue, versato per noi, hai costituito la nuova ed eterna alleanza,
fa che, osservando la legge dell'amore, restiamo fedeli al nuovo patto. Preghiamo.

Lett.: Sulla croce hai fatto sgorgare dal tuo costato sangue ed acqua,
in questo fiume di grazia lava le nostre colpe e allieta la città di Dio. Preghiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Accogli, Dio onnipotente, la nostra lode del mattino, e fa' che ci uniamo un giorno al coro dei tuoi santi per cantare in eterno la tua gloria. Per il nostro Signore.

Ass.: Amen.

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.
Pres.: Il Signore vi benedica e vi custodisca.
Ass.: Amen
Pres.: Mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.
Ass.: Amen
Pres.: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi dia pace.
Ass.: Amen
Pres.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.
Ass.: Amen
Pres.: Glorificate il Signore con la vostra vita, restate nella pace.
Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto

Togliere la sede, posizionare il tavolo della conferenza, sedie, microfoni, etc.

BASILICA INFERIORE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio,
dello Spirito Santo.
Ass.: Amen

Pres.: Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.
Ass.: E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Pres.: Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre.
Apriamo il nostro spirito al pentimento,
per essere meno indegni
di accostarci alla mensa del Signore.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Pres.: Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, abbi pietà di noi.
Ass.: Signore, pietà.

Pres.: Cristo, che sei venuto per dare la vita in riscatto per tutti, abbi pietà di noi.
Ass.: Cristo, pietà.

Pres.: Signore, che raccogli nell'unità i tuoi figli dispersi, abbi pietà di noi.

Ass.: Signore, pietà.

Pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

Colletta

Pres.: O Padre, che chiami gli uomini a cooperare,
mediante il lavoro quotidiano,
al disegno immenso della tua creazione,
fa che nello sforzo comune
di costruire un mondo più giusto e fraterno
ogni uomo trovi un posto conveniente alla sua dignità,
per attuare la propria vocazione e contribuire al progresso di tutti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

I LETTURA

Dio stesso prosegue e porta a compimento l'opera di salvezza iniziate per il suo popolo, così che esso possa giungere irreprensibile "al giorno di Cristo Gesù", il giorno del giudizio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,1-11)

Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

E' giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del vangelo.

Infatti Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù.

E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Parola di Dio.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

Dal Salmo 110

Rit.: Grandi sono le opere del Signore.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.
Grandi le opere del Signore,
le contemplerò coloro che le amano.

Rit.: Grandi sono le opere del Signore.

Le sue opere sono splendore di bellezza,
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore.

Rit.: *Grandi sono le opere del Signore.*

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Rit.: *Grandi sono le opere del Signore.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia

La lettera uccide, lo Spirito dà vita,
e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà.

Alleluia

VANGELO

E certamente lecito il sabato guarire un malato, cioè compiere un'opera di salvezza. Per noi è necessario cogliere e praticare l'anima dell'osservanza sabbatica.

Cel.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Cel.: Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,1-6)

Ass.: Gloria a Te, o Signore

Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. Davanti a lui stava un idropico.

Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no curare di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse: «Chi di voi, se un asino o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà subito fuori in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole.

Parola del Signore

Ass: Lode a Te, o Cristo

Omelia

PREGHIERA UNIVERSALE

(La preghiera è preparata per regioni)

OFFERTORIO

Presentazione dei doni da parte dei giovani.

CANTO

Pres.: Pregate fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

Pres.: O Dio, con il pane e il vino presentati all'altare
tu doni all'uomo il cibo che lo sostiene

e il sacramento che lo rinnova;
fa che non ci manchi mai questo alimento del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

Pregiera eucaristica della riconciliazione I

La riconciliazione come ritorno al Padre.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
Padre santo, Dio di bontà infinita.

Tu continui a chiamare i peccatori a rinnovarsi nel tuo Spirito
e manifesti la tua onnipotenza
soprattutto nella grazia del perdono.
Molte volte gli uomini hanno infranto la tua alleanza,
e tu invece di abbandonarli hai stretto con loro un vincolo nuovo
per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore:
un vincolo così saldo che nulla potrà mai spezzare.
Anche a noi offri un tempo di riconciliazione e di pace,
perché affidandoci unicamente alla tua misericordia
ritroviamo la via del ritorno a te,
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo viviamo in Cristo la vita nuova,
nella lode perenne del tuo nome e nel servizio dei fratelli.

Per questo mistero della tua benevolenza,
nello stupore e nella gioia della salvezza ritrovata,
ci uniamo all'immenso coro degli angeli e dei santi
per cantare la tua gloria

Santo

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice

CP.: Padre veramente santo,
fin dall'origine del mondo
tu ci fai partecipi del tuo disegno di amore,
per renderci santi come tu sei santo.

Congiunge le mani le stende sulle offerte e dice:

CC Guarda il tuo popolo riunito intorno a te
e manda il tuo Spirito,
perché i doni che ti offriamo
diventino il corpo † e il sangue
del tuo amatissimo Figlio, Gesù Cristo,
nel quale anche noi siamo tuoi figli.

Congiunge le mani

Eravamo morti a causa del peccato
e incapaci di accostarci a te,
ma tu ci hai dato la prova suprema della tua misericordia,
quando il tuo Figlio, il solo giusto,

si è consegnato nelle nostre mani
e si è lasciato inchiodare sulla croce.
Prima di stendere le braccia
fra il cielo e la terra,
in segno di perenne alleanza,
egli volle celebrare la Pasqua con i suoi discepoli.

Mentre cenava, prese il pane
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede loro, e disse:

PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO,
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Dopo la cena, allo stesso modo,
sapendo che avrebbe riconciliato tutto in sé
nel sangue sparso sulla croce,
prese il calice del vino e di nuovo rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP Mistero della fede.

Ass.: Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Con le braccia allargate prosegue

CC: Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
nostra Pasqua e nostra pace,
in attesa del giorno beato
della sua venuta alla fine dei tempi,
offriamo a te, Dio vero e fedele, questo sacrificio
che riconcilia nel tuo amore l'umanità intera.

Guarda, o Padre, questa tua famiglia,
che ricongiungi a te
nell'unico sacrificio del tuo Cristo,
e donaci la forza dello Spirito Santo,
perché vinta ogni divisione e discordia
siamo riuniti in un solo corpo.

1C Custodisci tutti noi in comunione di fede e di amore
con il nostro Papa N.,
i nostri vescovi.
Aiutaci a costruire insieme il tuo regno
fino al giorno in cui verremo davanti a te nella tua casa,
santi tra i santi,
con la beata Vergine Maria,
gli Apostoli,
e i nostri fratelli defunti,
che raccomandiamo alla tua misericordia.
Allora, nella creazione nuova,
finalmente liberata dalla corruzione della morte,
canteremo l'inno di ringraziamento
che sale a te dal tuo Cristo vivente in eterno.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro
Scambio della Pace

Canto di Comunione

Dopo la Comunione

Pers.: O Dio, che ci hai convocato a questa santa messa,
segno di unità e di amore,
donaci di compiere con fiducia l'opera che ci hai affidato,
per provvedere alla necessità di fame e sete della tua giustizia
e cooperare all'edificazione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen

Pres.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Pres.: Dio onnipotente allontani da voi ogni male
e vi conceda i doni della sua benedizione.

Ass.: Amen.

Pres.: Renda attenti i vostri cuori alla sua parola,
perché possiate camminare nella via dei suoi precetti.

Ass.: Amen.

Pres.: Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto,
perché diventiate coeredi della città eterna.

Ass.: Amen.

Pres.: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Ass.: Amen.

Canto

PELLEGRINAGGIO

Luogo di ritrovo per tutti nella piazza di San Rufino, di fronte alla cattedrale.

PIAZZA DI SAN RUFINO

Canto di accoglienza dei giovani.

Guida: Ci troviamo in piazza San Rufino, di fronte all'attuale cattedrale della città, costruita nel XII secolo da Giovanni da Gubbio, in onore di san Rufino, il protettore della città, morto martire nell'anno 230. Qui si venerano i suoi resti mortali.
In questo luogo si custodisce il fonte battesimale nel quale furono Battezzati Francesco e Chiara, ma anche Federico II, Gabriele dell'Addolorata e molti altri.

Canto

Pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Ass.: Amen.

Pres.: A tutti voi fratelli e sorelle, che questa sera siete saliti su questo colle, per condividere la vostra esperienza di fede e confrontarvi con l'esperienza di Francesco di Assisi, il Signore vi doni la sua pace.

Ass.: Amen.

Pres.: Per mezzo del Battesimo, il Signore ci ha reso figli e fratelli, uguali davanti al Padre.

Cristo ha proposto a tutti il Battesimo perché abbiano la vita eterna, e lo ha affidato alla sua Chiesa insieme con il Vangelo, dicendo agli apostoli: *“Andate e annunciate il Vangelo a tutti i popoli e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”*.

Perciò il Battesimo è anzitutto il sacramento di quella fede per la quali gli uomini, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo, rispondono al Vangelo di Cristo.

La Chiesa considera quindi come sua prima missione suscitare e risvegliare in tutti una fede autentica e operosa capace di saziare la fame e la sete di coloro che si affidano alla giustizia di Dio.

Ci prepariamo ora a far memoria di alcuni momenti fondamentali del sacramento che tutti noi abbiamo ricevuto e che ci ha resi figli di Dio.

Dei giovani vanno ad attingere acqua alla fonte.

Benedizione dell'acqua:

Pres.: Fratelli carissimi,

preghiamo umilmente il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo.

Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio

Signore Dio nostro,
sii presente in mezzo al tuo popolo,
che veglia in preghiera in questa notte,
rievocando l'opera ammirabile della nostra creazione
e l'opera ancora più ammirabile della nostra salvezza.

Degnati di benedire + quest'acqua,
che hai creato perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione
Hai fatto un segno della tua bontà:
attraverso l'acqua del mar rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù;
nel deserto hai fatto scaturire una sorgente
per saziare la sua sete;
con l'immagine dell'acqua viva

i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.

Infine nell'acqua del Giordano,
santificata dal Cristo,
hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l'inizio dell'umanità nuova
libera dalla corruzione del peccato.

Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo,
perché possiamo unirvi all'assemblea gioiosa di tutti i fedeli,
battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

Canone

Let.: Dalla "Vita seconda" di Tommaso da Celano (FF. 583)

Il servo e amico dell'Altissimo, Francesco, ebbe questo nome dalla divina Provvidenza, affinché per la sua originalità e novità si diffondesse più facilmente in tutto il mondo la fama della sua missione. La madre lo aveva chiamato Giovanni, quando *rinascendo dall'acqua e dallo Spirito Santo*, da *figlio d'ira* era divenuto figlio della grazia. Specchio di rettitudine, quella donna presentava nella sua condotta, per così dire, un segno visibile della sua virtù. Infatti, fu resa partecipe, come privilegio, di una certa somiglianza con l'antica santa Elisabetta, sia per il nome imposto al figlio, sia anche per lo spirito profetico. Quando i vicini manifestavano la loro ammirazione per la generosità d'animo e l'integrità morale di Francesco, ripeteva, quasi divinamente ispirata: «*Cosa pensate che diverrà*, questo mio figlio? Sappiate, che per i suoi meriti diverrà figlio di Dio». In realtà, era questa l'opinione anche di altri, che apprezzavano Francesco, già grandicello, per alcune sue inclinazioni molto buone. Allontanava da sé tutto ciò che potesse suonare offesa a qualcuno e, crescendo con animo gentile, non sembrava figlio di quelli che erano detti suoi genitori. Perciò il nome di Giovanni conviene alla missione che poi svolse, quello invece di Francesco alla sua fama, che ben presto si diffuse ovunque, dopo la sua piena conversione a Dio. Al di sopra della festa di ogni altro santo, riteneva solennissima quella di Giovanni Battista, il cui nome insigne gli aveva impresso nell'animo un segno di arcana potenza. *Tra i nati di donna non sorse alcuno maggiore* di quello, e nessuno più perfetto di questo tra i fondatori di Ordini religiosi. È una coincidenza degna di essere sottolineata.

Rinnovazione delle promesse battesimali:

Pres.: Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

Ora, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinuncia a satana:

Pres.: Rinunziate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Ass.: Rinunzio.

Pres.: Rinunziate alle seduzioni del male,

per non lasciarvi dominare dal peccato?

Ass.: Rinunzio.

Pres.: Rinunziate a satana,
origine e causa di ogni peccato?

Ass.: Rinunzio.

Professione di fede:

Pres.: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Ass.: Credo.

Pres.: Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Ass.: Credo.

Pres.: Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne e la vita eterna?

Ass.: Credo.

Pres.: Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci hai liberati dal peccato,
e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

Ass.: Amen.

Il sacerdote asperge l'assemblea con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano questa antifona o un altro canto di carattere battesimale:

Ecco l'acqua,
che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza
ed essi canteranno: alleluia alleluia.

Fatta l'aspersione, il sacerdote si avvia verso la piazza del Vescovado, (passando da piazza del comune e piazza Santa Chiara) accompagnato dal canto.

PIAZZA DEL VESCOVADO

Il canto ci accoglie.

Guida: Ci troviamo nella piavva del vescovado e di fronte alla chiesa di Santa Maria Maggiore, antica cattedrale della città di Assisi. In questo luogo, davanti al vescovo Guido, Francesco rinuncia ai suoi beni ridonando le vesti al padre naturale, scegliendo di chiamare Padre, da quel momento in poi, il Padre nostro che è nei cieli.

Qui ebbe luogo anche la riconciliazione tra il podestà ed il vescovo, grazie alla preghiera e all'intercessione del santo di Assisi.

Let.: *Dalla Leggenda Maggiore di Tommaso da Celano. (FF 1043)*

Quel padre carnale cercava, poi, di indurre quel figlio della grazia, ormai spogliato del denaro, a presentarsi davanti al vescovo della città, per fargli rinunciare, nelle mani di lui, all'eredità paterna e restituire tutto ciò che aveva. Il vero amatore della povertà accettò prontamente questa proposta. Giunto alla presenza del vescovo, non sopporta indugi o esitazioni; non aspetta né fa parole; ma, immediatamente, depone tutti i vestiti e li restituisce al padre. Si scoprì allora che l'uomo di Dio, sotto le vesti delicate, portava sulle carni un cilicio. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: «Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: *Padre nostro, che sei nei cieli*, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza».

Il vescovo, vedendo questo e ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e, pietoso e buono com'era, lo ricoprì con il suo stesso pallio. Comandò, poi, ai suoi di dare qualcosa al giovane per ricoprirsi. Gli offrirono, appunto, il mantello povero e vile di un contadino, servo del vescovo.

Egli, ricevendolo con gratitudine, di propria mano gli tracciò sopra il segno della croce, con un mattone che gli capitò sottomano e formò con esso una veste adatta a ricoprire un uomo crocifisso e seminudo. Così, dunque, il servitore del Re altissimo, fu lasciato nudo, perché seguisse il nudo Signore crocifisso, oggetto del suo amore; così fu munito di una croce, perché affidasse la sua anima al legno della salvezza, salvandosi con la croce dal naufragio del mondo.

Breve momento di silenzio.

Salmo 45 (44)

Il salmo è pregato dall'assemblea secondo le indicazioni del coro.

Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici del re;
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato

con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.
Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo

Come era nel principio e ora e sempre
e nei secolo dei secoli. Amen.

A questo punto viene indossato l'abito.

Pres.: Anche noi con il battesimo siamo diventati nuova creatura,
e ci siamo rivestiti di Cristo.
La veste bianca
è per noi segno della dignità
che Dio dà ai suoi figli.
Aiutati dalle parole e dall'esempio della comunità cristiana,
portiamola sempre e senza macchia per la vita eterna.

Ass.: Amen.

Il figurante precede ed accompagnerà il nostro pellegrinaggio verso la piazza inferiore della Basilica di san Francesco, tutti scendono verso la chiesa di sanPietro per risalire via frate Elia fino al passaggio dell'arco che immette nella piazza.

PIAZZA DELLA BASILICA INFERIORE

I giovani arrivano sulla piazza inferiore della Basilica attraversando la porta di frate Elia. Essi sono accolti dal canto. Intanto vengono distribuiti e accesi i lumini.

Pres.: Ricevete la luce di Cristo.

Ricevendo questo segno pasquale,
riceviamo una fiamma che sempre siamo chiamati ad alimentare.
Rimaniamo sempre nella luce di Cristo,
viviamo sempre come figli della luca;
e perseverando nella fede,
andiamo incontro al Signore che viene,
con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Ass.: Amen.

Pres.: Disponiamoci ora all'ascolto della Parola
che il Signore offrire a ciascuno di noi in questa sera.

Diac.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Diac.: Dal vangelo secondo Giovanni. (3, 1-21)

Ass.: Gloria a te o Signore.

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere? ". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". Replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo? ". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorchè il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna".

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

Silenzio

Breve riflessione

Canto di ringraziamento

PREGHIERA A SAN FRANCESCO

Dal Transito (cf. FF 514; 817)

Pres.: Fratelli carissimi, la vita di Francesco è un dono per tutti e la sua morte ce lo rende ancora più vicino. A lui rivolgiamo con le parole dei suoi primi compagni, sicuri che la sua paternità si estende anche oggi su di noi suoi figli:

Let.: Diciamo insieme: **Francesco, umile e povero, entra ricco nel regno dei cieli.**

Ass.: **Francesco, umile e povero,
entra ricco nel regno dei cieli.**

Let.: O vera luce del mondo, che rifulgi più del sole nella Chiesa di Cristo, già ci hai nascosto i tuoi raggi e, ritirandoti nella splendida patria celeste, hai scambiato la nostra compagnia di miseri mortali con quella degli angeli e dei beati!

Ass.: **Francesco, umile e povero,
entra ricco nel regno dei cieli.**

Let.: O insigne specchio della nostra famiglia religiosa, non deporre con la tua carne mortale la cura dei tuoi figli. Tu sai bene in quali pericoli ci hai lasciati ora che nelle innumerevoli fatiche e nelle frequenti prove non ci sei più tu che con la tua benevola presenza in ogni momento ci confortavi e ci rianimavi.

Ass.: **Francesco, umile e povero,
entra ricco nel regno dei cieli.**

Let.: O Padre Santissimo, veramente misericordioso, sempre pronto alla compassione e al perdono per i tuoi figli erranti, noi ti benediciamo, unendo la nostra alla benedizione dell'Altissimo, il quale è sempre Dio benedetto su tutte le cose.

Ass.: **Francesco, umile e povero,
entra ricco nel regno dei cieli.**

Let.: Tu ormai ti nutri col "fiore di frumento", di cui eri affamato e ti disseti "al torrente delle delizie" di cui prima eri assetato, ma non crediamo che l'abbondanza della casa di Dio ti faccia dimenticare di noi tuoi figli.

Ass.: **Francesco, umile e povero,
entra ricco nel regno dei cieli.**

Let.: Attiraci a Te, Padre Santo, perché corriamo nella fragranza dei tuoi profumi: tu vedi quanto siamo tiepidi e accidiosi, languidi e pigri. Noi, tuo piccolo gregge, ti seguiamo con passo incerto e i nostri occhi deboli non sopportano i raggi della tua perfezione.

Ass.: **Francesco, umile e povero,
entra ricco nel regno dei cieli.**

Let.: O specchio e modello dei perfetti, rinnova i nostri giorni, come all'inizio, e non permettere che siano dissimili nella vita quelli che ti sono conformi nella professione.

**Ass.: Francesco, umile e povero,
entra ricco nel regno dei cieli.**

Let.: O Padre Nostro Francesco, ricordati di noi tuoi figli, che solo da lontano seguiamo le tue orme. Donaci forza per resistere, purificaci perché risplendiamo, rendici fecondi, perché portiamo frutto. Ottieni che sia effuso su di noi lo Spirito di grazia e di preghiera, perché abbiamo la vera umiltà che tu hai avuto, osserviamo la povertà che tu hai seguito, meritiamo quella carità con cui tu hai sempre amato Cristo crocifisso. Egli vive e regna col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli (FF 820).

Ass.: Amen

BENEDIZIONE

Pres.: Il Signore ispirò a Francesco di benedire i suoi frati con le parole con cui Aronne benediceva il popolo eletto. Per intercessione di san Francesco i doni di questa stessa benedizione scendano ora con pienezza su di noi qui presenti e su tutto il popolo cristiano.

Ass.: Amen.

Pres.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Pres.: Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Ass.: Amen.

Pres.: Mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.

Ass.: Amen.

Pres.: Rivolga su di voi il suo sguardo e vi dia pace.

Ass.: Amen.

Pres.: E su di voi tutti che avete partecipato a questa liturgia, scenda la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass.: Amen

Canto

SABATO 30 OTTOBRE 2004

DISEGNO N°
Mani che accolgono il pane

Riceviamo il pane.

**E DIO CHE FA GIUSTIZIA,
egli offre a tutti gli uomini la salvezza finale.**

**BASILICA INFERIORE
CELEBRAZIONE LODI
E
INTRODUZIONE AL SACRAMENTO DEL PERDONO**

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio vieni a salvarmi

Tutti: Signore vieni presto in mio aiuto

Pres.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno cantato

RICONOSCIAMO I NOSTRI PECCATI

Pres.: Carissimi fratelli, all'inizio di questa liturgia,
desideriamo rivolgere il nostro sguardo
verso colui che ha donato tutto se stesso per noi,
Cristo Gesù, Signore nostro.
A lui chiediamo di aprire i nostri occhi,
perché ci aiuti a vedere il male commesso;
a lui chiediamo di toccare il nostro cuore,
e di donarci la vera conversione.
Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita, Signore,
e ci ridoni la forza della tua carità,
perché risplenda in noi la tua giustizia.

Pres.: Signore pietà.

Ass.: Signore pietà.

Pres.: Cristo pietà.

Ass.: Cristo pietà.

Pres.: Signore pietà.

Ass.: Signore pietà.

1 Ant.: Al mattino annunziamo il tuo amore, la tua verità nella notte profonda.

SALMO 91

Lode al Signore creatore

E' bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

1 Ant. : Al mattino annunziamo il tuo amore, la tua verità nella notte profonda.

2 Ant.: Voglio proclamare il nome del Signore: date gloria al nostro Dio.

CANTICO DT32, 1-12

I benefici di Dio in favore del popolo

Ascoltate, o cieli: io voglio parlare: *
oda la terra le parole della mia bocca!

Stilli come pioggia la mia dottrina, *
scenda come rugiada il mio dire;
come scroscio sull'erba del prato, *
come spruzzo sugli steli di grano.

Voglio proclamare il nome del Signore: *
date gloria al nostro Dio!

Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua; *
tutte le sue vie sono giustizia;
è un Dio verace e senza malizia; *
Egli è giusto e retto.

Peccarono contro di lui i figli degeneri, *
generazione tortuosa e perversa.

Così ripaghi il Signore, *
o popolo stolto e insipiente?
Non è lui il padre che ti ha creato, *
che ti ha fatto e ti ha costituito?

Ricorda i giorni del tempo antico, *
medita gli anni lontani.
Interroga tuo padre e te lo farà sapere, *
i tuoi vecchi e te lo diranno.

Quando l'Altissimo divideva i popoli, *
quando disperdeva i figli dell'uomo,
egli stabilì i confini delle genti *
secondo il numero degli Israeliti.

Porzione del Signore è il suo popolo, *
sua eredità è Giacobbe.

Egli lo trovò in terra deserta, *
in una landa di ululati solitari.
Lo educò, ne ebbe cura, *
lo custodì come pupilla del suo occhio.

Come un'aquila che veglia la sua nidiata, *
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese, *
lo sollevò sulle sue ali.

Il Signore lo guidò da solo, *
non c'era con lui alcun dio straniero.

2 Ant. : Voglio proclamare il nome del Signore: date gloria al nostro Dio.

3 Ant. : O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

SALMO 8
Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

3 Ant. : O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,31-35)

Inno all'amore di Dio

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Parola di Dio.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio

Breve momento di silenzio

Dal vangelo secondo Luca (18,2-8)

Il giudice iniquo e la vedova importuna

“C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno.

In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario.

Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto.

E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? "

Parola del Signore

Ass.: Lode a Te o Cristo

Riflessione

Canone

Responsorio Breve

Coro: Esultano le mie labbra *
cantando le tue lodi.

Ass.: Esultano le mie labbra cantando le tue lodi.

Coro: La mia lingua proclama la tua giustizia

Ass.: * cantando le tue lodi.

Coro: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Esultano le mie labbra cantando le tue lodi.

Ant. al Benedictus: Guida i nostri passi, o Signore, sulla via della pace.

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

Ant. al Benedictus: Guida i nostri passi, o Signore, sulla via della pace.

Invocazioni

Pres.: Cristo è presente nelle sue membra, specialmente nei poveri e nei sofferenti.
Celebriamo la sua bontà e preghiamo con fede per crescere nel suo amore:

Ass.: *Rendici perfetti nella carità, Signore.*

Let.: Iniziamo questo nuovo giorno nel ricordo della tua risurrezione,
Ass.: estendi a tutti gli uomini, Signore, i benefici della tua salvezza.

Let.: Fa' che oggi ti rendiamo testimonianza davanti agli uomini,
Ass.: per essere degni di unirci all'offerta del tuo sacrificio.

Let.: Aiutaci a riconoscere il tuo volto nei nostri fratelli,
Ass.: e a servirti in ciascuno di essi.

Let.: Tu, che ci unisci a te come i tralci alla vite,
Ass.: fa' che rimaniamo nel tuo amore, per portare molto frutto a gloria Dio Padre.

Padre nostro

Preghiamo:

O Dio, nostro Padre, il tuo nome è santo davanti a tutte le genti
e attende di essere santificato nella nostra vita;
manda il tuo Spirito a fare di noi,
nella Chiesa del tuo Figlio,
il sacramento continuato della tua giustizia e santità,
perché tutti gli uomini ti rendano gloria.
Per Cristo nostro Signore

Ass.: Amen.

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono coloro che vogliono celebrare il sacramento del Perdono attraverso la confessione dei peccati e l'assoluzione individuali.

Formula di assoluzione

(Il confessore, stese le mani sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo)

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

Ed io ti assolvo dai tuoi peccati
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

(Dopo l'assoluzione, ciascuno è invitato ad avvicinarsi all'altare per scrivere il suo ringraziamento, la sua lode, la sua preghiera a Dio e deporla sul piatto appositamente disposto).

PER L'ESAME DI COSCIENZA

Preghiera per iniziare l'esame di coscienza:

O Dio nostro Padre, che manifesti il tuo amore e la tua misericordia, soprattutto nel sacramento del perdono, donami lo Spirito di verità perché io possa riconoscere i miei peccati e confessarli con umiltà.

Perdonami se qualche volta mi arrendo passivamente al peccato e donami un cuore grande per non sottrarmi agli appelli del Vangelo, della mia coscienza e della presenza degli altri e per servirti nella giustizia e nella pace. Amen.

Loda il Signore

In questo primo momento sei invitato a sperimentare che Dio è Padre di misericordia, che ti ama nel profondo e che facendoti suo figlio nel Battesimo desidera che diventi sempre più figlio nel Figlio Gesù Cristo, vivendo nella libertà dello Spirito Santo. Inizia la confessione innalzando la tua lode al Signore per quello che hai ricevuto di buono. Puoi farlo con le tue parole o con un salmo: deve essere un inno di riconoscenza e di gratitudine.

Dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di dover maggiormente ringraziare Dio per il Suo aiuto e la Sua presenza?

Se ho sperimentato momenti di prova, di fatica o di sofferenza, sono riuscito a rinnovare la mia fede in Dio Padre della misericordia come è stato capace Gesù nell'ora della difficoltà?

Sento la gioia che mi invade quando sto con Dio?

Scruta il tuo cuore

In questo secondo momento sei invitato a vedere quelle situazioni che hai vissuto e che ti pesano, che non vorresti che fossero avvenute e che proprio per questo metti davanti a Dio per esserne sgravato e purificato. Confessi a tua vita, non semplicemente con un elenco di peccati ma andando alla radice dei tuoi peccati, delle tue schizofrenie spirituali, delle tentazioni: disgusto, pigrizia, malumore, dubbi...

Che cosa non vorrei che fosse avvenuto soprattutto davanti a Dio? Che cosa mi pesa?

Quali rapporti personali non vivo nella logica dell'amore cristiano e nella gratuità?

Quali gioie scambiano con la Gioia che Dio solo mi può donare?

Confessa la tua fede

Questo è il momento in cui ricevi il perdono di Dio. Proclama davanti a Lui: "Signore, io conosco la mia debolezza, ma so che Tu sei più forte. Credo nella Tua potenza sulla mia vita, credo nella Tua capacità a salvarmi così come sono adesso. Affido a Te i miei peccati, la mia durezza di cuore, rischiando tutto; mi metto nelle Tue mani chiedendo un cuore nuovo, capace di fidarsi di Te e di amare il prossimo". E accogli il perdono di Dio.

COME MI COMPORTO, SE QUALCUNO HA BISOGNO DI ME?

Diciamo che varie malattie possono colpire il mio altruismo:

LA PECORITE: Come un bravo pecorone, faccio tutto quello che fanno gli altri; se dicono parolacce, le dico anch'io, se prendono in giro, io non sono da meno, se perdono tempo, io ne perdo di più!

LA RICCITE: Come un riccio selvatico, appena uno si avvicina alle mie cose, alzo i miei aculei, non offro mai niente di mio, il mio tempo è solo per me, picchio chi mi rompe!

L'ASINITE: Mi rendo conto che a scuola potrei fare di più, ma siccome sono un “ciucco”, testone e scorbutico, penso che a fine anno comunque mi promuoveranno... magari sarò promosso, ma sarò sempre un asino ignorante!

IPPOPOTAMITE: Sono pigro e poco socievole, sto sempre con soliti miei/mie due amichetti/e, perché penso che la cosa migliore sia starsene a rotolarsi nel fango della monotonia, piuttosto che fare nuove amicizie

SCIMMITE: Faccio sempre scherzi, anche di cattivo gusto e poi ci rido sopra, magari da solo, come una scimmia tropicale.

CAMMELLITE: Ho le mie due “gobbe”, piene di tutto il necessario; di Dio mi ricordo solo quando sto male, solo quando deve andarmi bene una verifica; altrimenti Gesù è solo un soprammobile

PUZZOLITE: Mi comporto come quelle bestioline, che non si rendono conto di vivere assieme ad altri, che fanno tutto quello che passa loro per la testa, anche se è offensivo, sgradevole, poco rispettoso.

PAVONITE: Io sono il/la più bello/a, tutti mi devono ascoltare quando parla, ma quando parla qualcun altro, io ho di meglio da fare. Devo risultare il/la migliore agli occhi dei prof., anche magari zittendo gli altri, e facendo far loro brutte figure

INDICAZIONI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Let.: Beneficiamo del tempo che abbiamo ora a disposizione perché esso è un tempo prezioso, un tempo di ascolto, di silenzio, di preghiera. Questo è il momento opportuno per prepararci a ricevere il dono dell'amore di Dio.

PRIMA LETTURA

Discorso di Pietro presso Cornelio

Pietro prese la parola e disse: “In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome”.

Atti 10,34-43

Canone

Silenzio

SECONDA LETTURA

Dalla “Vita seconda” (FF 638)

Gli uomini santi a volte sono portati, per impulso dello Spirito Santo, a manifestare alcune cose che li riguardano, o perché la gloria di Dio esige che *si riveli un colloquio* o lo richiede il dovere della carità, a edificazione del prossimo. Per questo, un giorno il beato padre riferì ad un frate, che amava moltissimo, queste parole, che proprio allora aveva riportate dal suo incontro personale intimo con la *Maestà Divina*: «Ora – disse – vive sulla terra un servo di Dio, in vista del quale il Signore non permetterà che *la fame infierisca* sugli uomini, sino a quando vivrà». Non vi è nulla di vanità in questo, ma è il racconto santo che la carità ha suggerito a nostro bene con parole sante, modeste: quella carità, che *non cerca il suo interesse*. E non poteva essere taciuto con un silenzio inutile la prerogativa di un così grande amore di Cristo per il suo servo. Abbiamo infatti visto tutti coi nostri occhi come siano trascorsi nella pace e nella quiete i tempi, sino a quando è stato in vita il servo di Cristo e quale abbondanza vi sia stata di ogni bene. Non si pativa fame della parola di Dio, perché i predicatori erano allora soprattutto pieni di fervore ed i cuori di quanti ascoltavano erano graditi a Dio. Chi portava l'abito religioso rifulgeva per esempi di santità. L'ipocrisia dei sepolcri *imbiancati* non aveva ancora intaccato anime così sante, né *quanti sanno mascherarsi* avevano sparso col loro insegnamento tante novità e tante favole. Giustamente quindi abbondavano i beni materiali, poiché tutti amavano così sinceramente quelli eterni.

Canone

Silenzio

TERZA LETTURA

Regola non bollata (FF 69-70)

Tutti amiamo con tutto il cuore e con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta la capacità e la forza, con tutta l'intelligenza, con tutte le forze, con tutto lo slancio, con tutto l'affetto, con tutti i sentimenti più profondi, con tutto il desiderio e la volontà il Signore Iddio, il quale a noi ha dato e dà tutto il corpo, tutta l'anima, tutta la vita; che tutti ci ha creato e redento, e che ci salverà per sua sola misericordia. Lui che ogni bene fece e fa a noi miserevoli e miseri, pieni di putrido fetore, ingrati e cattivi.

Nient'altro dunque si desideri, nient'altro si voglia, nient'altro ci piaccia e ci soddisfi se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio e che è pienezza di bene, totalità di bene, completezza di bene, vero e sommo bene, che solo è buono, misericordioso e mite, soave e dolce, che solo è santo, giusto, vero e retto, che solo è benigno, innocente e puro, dal quale e per il quale e nel quale è ogni perdono, ogni grazia, ogni gloria di tutti i penitenti e di tutti i giusti, di tutti i santi che godono insieme nei cieli.

Canone

Silenzio

QUARTA LETTURA

La vera vite

“Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io

ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Giovanni 15, 1-17

Canone

Silenzio

QUINTA LETTURA

Dalla “*Legenda Perugina*” (FF 1593)

In quello stesso periodo, mentre giaceva malato, avendo già composte e fatte cantare *le Laudi*, accadde che il vescovo di Assisi allora in carica, scomunicò il podestà della città. Costui, infuriato, a titolo di rappresaglia, fece annunciare duramente questo bando: che nessuno vendesse al vescovo o comprasse da lui alcunché o facesse dei contratti con lui. A tal punto erano arrivati a odiarsi reciprocamente.

Francesco, malato com'era, fu preso da pietà per loro, soprattutto perché nessun ecclesiastico o secolare si interessava di ristabilire tra i due la pace e la concordia. E disse ai suoi compagni: «Grande vergogna è per noi, servi di Dio, che il vescovo e il podestà si odino talmente l'un l'altro, e nessuno si prenda pena di rimetterli in pace e concordia». Compose allora questa strofa, da aggiungere alle *Laudi*:

*Laudato si, mi Signore,
per quilli ke perdonano per lo tuo amore
e sustengu enfirmitate et tribulacione.
Beati quilgli kel sosteranno in pace
ka da te, Altissimo, sirano coronati.*

Poi chiamò uno dei compagni e gli disse: «Vai, e di' al podestà da parte mia, che venga al vescovado lui insieme con i magnati della città e ad altri che potrà condurre con sé». Quel frate si avviò, e il Santo disse agli altri due compagni: «Andate, e cantate il Cantico di frate Sole alla presenza del vescovo e del podestà e degli altri che sono là presenti. Ho fiducia nel Signore che renderà umili i loro cuori, e faranno pace e torneranno all'amicizia e all'affetto di prima».

Quando tutti furono riuniti nello spiazzo interno del chiostro dell'episcopio, quei due frati si alzarono e uno disse: «Francesco ha composto durante la sua infermità *le Laudi del Signore* per le sue creature, a lode di Dio e a edificazione del prossimo. Vi prego che stiate a udirle con devozione». Così cominciarono a cantarle. Il podestà si levò subito in piedi, e a mani giunte, come si fa durante la lettura del Vangelo, pieno di viva devozione, anzi tutto in lacrime, stette ad ascoltare attentamente. Egli aveva infatti molta fede e venerazione per Francesco.

Finito il Cantico, il podestà disse davanti a tutti i convenuti: «Vi dico in verità, che non solo a messer vescovo, che devo considerare mio signore, ma sarei disposto a perdonare anche a chi mi avesse assassinato il fratello o il figlio». Indi si gettò ai piedi del vescovo, dicendogli: «Per amore del Signore nostro Gesù Cristo e del suo servo Francesco, eccomi pronto a soddisfarvi in tutto, come a voi piacerà».

Il vescovo lo prese fra le braccia, si alzò e gli rispose: «Per la carica che ricopro dovrei essere umile. Purtroppo ho un temperamento portato all'ira. Ti prego di perdonarmi». E così i due si abbracciarono e baciaron con molta cordialità e affetto.

I frati ne restarono molto colpiti, constatando la santità di Francesco, poiché si era realizzato alla lettera quanto egli aveva predetto della pace e concordia di quelli. Tutti coloro che erano stati presenti alla scena e avevano sentito quelle parole, ritennero la cosa un grande miracolo, attribuendo ai meriti di Francesco che il Signore avesse così subitamente toccato il cuore dei due avversari. I quali, senza più ricordare gli insulti reciproci, tornarono a sincera concordia dopo uno scandalo così grave.

E noi, che siamo vissuti con Francesco, testimoniamo che ogni qual volta egli predicasse: «Questa cosa è così, sarà così», immancabilmente si realizzava alla lettera. E ne abbiamo visto con i nostri occhi tanti esempi, che sarebbe lungo scrivere e narrare.

Canone

Silenzio

SESTA LETTURA

Dalla “*Legenda maggiore*” (FF 1237)

Francesco, ormai *confitto* nella carne e nello spirito, *con Cristo sulla croce*, non solo ardeva di amore serafico verso Dio, ma sentiva la sete stessa di Cristo crocifisso per la salvezza degli uomini. E siccome non poteva camminare, a causa dei chiodi sporgenti sui piedi, faceva portare attorno per città e villaggi quel suo corpo mezzo morto, per animare tutti gli altri a portare la croce di Cristo. Diceva ai frati: «*Incominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio nostro, perché finora abbiamo combinato poco*».

Ardeva anche d'un gran desiderio di ritornare a quella sua umiltà degli inizi, per servire, come da principio, ai lebbrosi e per richiamare al primitivo fervore il corpo ormai consumato dalla fatica. Si proponeva di fare grandi imprese, con Cristo come condottiero, e, mentre le membra si sfasciavano, forte e fervido nello spirito, sognava di rinnovare il combattimento e di trionfare sul nemico. Difatti non c'è posto né per infermità né per pigrizia, là dove lo slancio dell'amore incalza a imprese sempre maggiori.

Tale era in lui l'armonia fra la carne e lo spirito; tanta la prontezza della carne ad obbedire, che, quando lo spirito si lanciava alla conquista della santità suprema, essa non solo non si mostrava recalcitrante, ma tentava di arrivare per prima.

Silenzio

Canto.

SETTIMA LETTURA

Il giudice iniquo e la vedova importuna

Disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi: "C'era in una città un giudice, che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: Fammi giustizia contro il mio avversario. Per un certo tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: Anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra? "

Il fariseo e il pubblicano

Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

Gesù e i bambini

Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li fece venire avanti e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà".

Luca 18,1-17

Silenzio

Canto

BASILICA SUPERIORE

CELEBRIAMO I PRIMI VESPRI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno cantato

1 Ant: Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

SALMO 112

Lodate il nome del Signore

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 Ant: Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

2 Ant: Alzerò il calice della salvezza,
invocherò il nome del Signore.

SALMO 115

Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13,15).

Mentre un solista prega il salmo, alcuni giovani portano all'altare l'incenso che esprime l'offerta della nostra preghiera a Dio onnipotente.

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Si, io sono il tuo servo, Signore, †

io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

Vengono sciolte le nostre catene; la musica accompagna il segno.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

2 Ant: Alzerò il calice della salvezza,
invocherò il nome del Signore.

3 Ant: Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.

CANTICO Fil 2, 6-11
Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 Ant: Il Signore Gesù si è umiliato nella morte;
e Dio lo ha innalzato nella gloria.

Lettura breve (Eb 13, 20-21)

Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Riflessione

Responsorio

Sol.: Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!

Ass.: Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!

Sol.: Le hai fatte con bontà e sapienza

Ass.: * le tue opere, Signore.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Quanto sono grandi * le tue opere, Signore!

Ant. al Magnificat:

Tu ami le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato,
perché si convertano a te, nostro Dio.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magnificat:

Tu ami le tue creature, Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato,
perché si convertano a te, nostro Dio.

Intercessioni

Memori dell'amore di Cristo, che, con la prodigiosa moltiplicazione dei pani e dei pesci, saziò la fame del suo popolo, diciamo con umile fiducia:

Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.

Let.: Riconosciamo, Signore, che i benefici ricevuti in questa settimana vengono dalla tua bontà, fa' che non trovino in noi un terreno sterile, ma portino frutti di vita eterna.

Ass.: *Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.*

Let.: Luce e salvezza delle genti, guida e proteggi i missionari del vangelo, accendi in essi il fuoco del tuo Spirito.

Ass.: *Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.*

Let.: Fa' che tutti gli uomini cooperino a creare un mondo nuovo, più conforme alle legittime aspirazioni del progresso nella giustizia e nella pace.

Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.

Let.: Medico delle anime e dei corpi, dona sollievo ai malati, conforto ai moribondi, visita e rinnova tutti gli uomini con la tua misericordia.

Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.

Let.: Accogli i nostri defunti nella gloriosa schiera dei santi, scrivi anche i loro nomi nel libro della vita.

Rinnova per noi, Signore, i prodigi della tua misericordia.

Padre nostro.

Riceviamo il pane; il canto ne accompagna la distribuzione, la lettura delle fonti ne alimenta la motivazione.

Let.: Dall'Anonimo Perugino, (FF 1490)

Stava egli un giorno nella bottega, ove era solito vendere stoffe, tutto assorto in pensieri di affari, quando comparve un povero a chiedere l'elemosina per amore di Dio.

Francesco, immerso nei suoi sogni di ricchezza, lo mandò via senza dargli niente. Mentre il mendicante si allontanava, il giovane, toccato dalla grazia divina, prese a rimproverarsi della propria villania, dicendo: «Se quel povero ti avesse chiesto un contributo in nome di qualche conte o gran barone, lo avresti di certo accontentato. Quanto più avresti dovuto farlo, avendoti pregato in nome del Re dei re e del Dominatore dello universo?». E per questo motivo, propose in cuor suo che d'allora in poi nulla avrebbe rifiutato di quanto gli fosse richiesto a nome del Signore. E richiamato il povero, gli fece larga elemosina.

O cuore colmo di ogni grazia, fruttuoso e illuminato! O fermo e santo proposito, cui tenne dietro una mirabile, insperata, singolare illuminazione del futuro! Né c'è da stupire, dicendo lo Spirito Santo per bocca di Isaia: *Se darai all'affamato il tuo pane e sazierai la persona digiuna la tua luce risplenderà nell'oscurità e le tue tenebre saranno come il meriggio (Is 58,10). Se dividi il tuo pane con l'affamato allora la tua luce spunterà come l'aurora e la tua giustizia ti camminerà davanti (Is 58,7-8).*

Orazione: Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore.

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + Figlio e Spirito santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Andate in pace.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

DOMENICA 31 OTTOBRE 2004

Disegno n°

MANI CHE OFFRONO IL PANE

L'umanità sostiene e incarna la giustizia.

BASILICA SUPERIORE

CELEBRAZIONE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Introduzione

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant.: Grande Il Signore nell'alto dei cieli, alleluia.

SALMO 92

Esaltazione della potenza di Dio creatore

Il Signore regna, si ammanta di splendore; †
il Signore si riveste, si cinge di forza; *
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.

Saldo è il tuo trono fin dal principio, *
da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore, †
alzano i fiumi la loro voce, *
alzano i fiumi il loro fragore.

Ma più potente delle voci di grandi acque, †
più potente dei flutti del mare, *
potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti, †
la santità si addice alla tua casa *
per la durata dei giorni, Signore.

1 ant.: Grande Il Signore nell'alto dei cieli, alleluia.

2 ant.: Lode a te, Signore, e gloria nei secoli, alleluia.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Ogni creatura lodi il Signore

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnato di lode e di gloria nei secoli.

2 ant.: Lode a te, Signore, e gloria nei secoli, alleluia.

3 ant.: Dall'alto dei cieli lodate il Signore, alleluia.

SALMO 148
Glorificazione di Dio Signore e Creatore

Lodate il Signore dai cieli, *

lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, *
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna, *
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli, *
voi acque al di sopra dei cieli.

Lodino tutti il nome del Signore, *
perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre, *
ha posto una legge che non passa.

Lodate il Signore dalla terra, *
mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia, *
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,

monti e voi tutte, colline, *
alberi da frutto e tutti voi, cedri,
voi fiere e tutte le bestie, *
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti, *
i governanti e i giudici della terra,

i giovani e le fanciulle, †
i vecchi insieme ai bambini *
lodino il nome del Signore:

perché solo il suo nome è sublime, †
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. *
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.

E' canto di lode per tutti i suoi fedeli, *
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

3 ant.: Dall'alto dei cieli lodate il Signore, alleluia.

Lettura Breve Ez 37, 12b-14

Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò. Oracolo del Signore Dio.

Dalla “Vita seconda” di Tommaso da Celano (FF 629)

E IL SIGNORE PROVVEDE ABBONDANTEMENTE AL NECESSARIO. LA PROVVIDENZA DI DIO VERSO I SUOI

Trovandosi Francesco in un eremo presso Rieti, era visitato ogni giorno dal medico per la cura degli occhi. Una volta il Santo disse ai compagni: «Invitate il medico e preparategli un buon pranzo». «Padre, – rispose il guardiano – te lo diciamo con rossore, ci vergogniamo ad invitarlo, tanto siamo poveri in questo momento». «*Volete forse che ve lo ripeta?*» insistette il Santo. Il medico era presente e intervenne: «Io, fratelli carissimi, stimerò delizia la vostra penuria». I frati in tutta fretta dispongono sulla tavola quanto c'è in dispensa: un po' di pane, non molto vino e per

rendere più sontuoso il pranzo, la cucina manda un po' di legumi. Ma la *mensa del Signore* nel frattempo si muove a compassione della mensa dei servi. Bussano alla porta e corrono ad aprire: c'è una donna che porge un canestro pieno zeppo di bel pane, di pesci e di pasticci di gamberi, e sopra abbondanza di miele ed uva. A tale vista i poveri commensali sfavillarono di gioia, e messa da parte per il giorno dopo quella miseria, mangiarono di quei cibi prelibati. Il medico commosso esclamò: «Né noi secolari e neppure voi frati conoscete veramente la santità di questo uomo». E si sarebbero di certo pienamente sfamati, ma più che il cibo li aveva saziati il miracolo. Così l'occhio amoroso del Padre non disprezza mai i suoi, anzi assiste con più generosa provvidenza chi è più bisognoso. Il povero si pasce ad una mensa più ricca di quella del re, quanto Dio supera in generosità l'uomo.

Breve riflessione

Responsorio Breve

Coro: Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Ass.: Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Coro: Tu che siedi alla destra del Padre,

Ass.: * abbi pietà di noi.

Coro: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Benedictus:

Con gioia Zaccheo ospita Cristo in casa sua.

Per questa casa oggi è venuta la salvezza, alleluia.

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen

Ant. al Benedictus:

Con gioia Zaccheo ospita Cristo in casa sua.
Per questa casa oggi è venuta la salvezza, alleluia.

Invocazioni

Dio nostro Padre, ha mandato lo Spirito Santo, perché sia in noi sorgente inesauribile di luce. Animati da questa fede diciamo insieme:

Illumina il tuo popolo, o Signore.

Sii benedetto, o Dio, nostra vita,
che nella tua bontà ci hai guidati all'alba di questo nuovo giorno.

Tu, che hai illuminato il mondo con la risurrezione del tuo Figlio,
diffondi la sua luce in tutti gli uomini mediante l'opera della Chiesa.

Hai trasformato i discepoli del tuo Figlio con il fuoco della Pentecoste,
manda ancora lo Spirito nella tua Chiesa, perché ti sia fedele.

Luce delle genti, ricordati di quanti sono immersi nelle tenebre dell'errore,
apri i loro occhi alla luce della fede, perché riconoscano in te l'unico vero Dio.

Padre nostro.

Orazione:

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno;
fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore.

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Andate in pace.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Dopo la monizione, il canto accompagna la processione iniziale.

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio,
dello Spirito Santo.

Ass.: Amen

Pres.: Il Dio della giustizia, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con
tutti voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Pres.: All'inizio di questa celebrazione eucaristica,
chiediamo la conversione del cuore,
fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

Pres.: Signore, che sei la pienezza di verità e di grazia e hai creato un mondo nuovo e giusto, abbi pietà di noi.

Ass.: Signore, pietà.

Pres.: Cristo, tu che sei difensore dei poveri e rifugio dei deboli, abbi pietà di noi.

Ass.: Cristo, pietà.

Pres.: Signore, che accogli ogni uomo che si affida alla tua misericordia, abbi pietà di noi.

Ass.: Signore, pietà.

Pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

Colletta

Pres.: O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto,
rendici degni della tua chiamata:

porta a compimento ogni nostra volontà di bene,
perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa
per condividere i beni della terra e del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

PRIMA LETTURA

Dal Libro della Sapienza (11,22 - 12,2)

Signore, tutto il mondo davanti a te, come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.

Hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi, non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento. Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata.

Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi? O conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza? Tu risparmi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita, Per questo tu castighi poco alla volta i colpevoli e li ammonisci ricordando loro i propri peccati, perché, rinnegata la malvagità, credano in te, Signore.

Parola di Dio.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144, 1-2.8-12.14)

Rit.: *La gloria di Dio è l'uomo vivente.*

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome.

Rit.: *La gloria di Dio è l'uomo vivente.*

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Rit.: *La gloria di Dio è l'uomo vivente.*

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Rit.: *La gloria di Dio è l'uomo vivente.*

Manifestino agli uomini i tuoi prodigi
e la splendida gloria del tuo regno.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Rit.: *La gloria di Dio è l'uomo vivente.*

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi, (1,11 - 2,2)

Fratelli, preghiamo di continuo per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e porti a compimento, con la sua potenza, ogni vostra volontà di bene e l'opera della vostra fede; perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Ora vi preghiamo, fratelli, riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e alla nostra riunione con lui, di non lasciarvi così facilmente confondere e turbare, né da pretese ispirazioni, né da parole, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente.

Parola di Dio.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia

Lo Spirito del Signore è su di me,
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Alleluia

Cel.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Cel.: Dal Vangelo secondo Luca (19, 1-10)

Ass.: Gloria a Te, o Signore

In quel tempo, Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: <<Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua>>.

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: <<E' andato ad alloggiare da un peccatore!>>.

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: <<Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto>>. Gesù gli rispose: <<Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto>>.

Parola del Signore

Ass: Lode a Te, o Cristo

Omelia

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
(tutti si inchinano)
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto:
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Pres.: Carissimi giovani, Gesù ci ha rivelato
il disegno di salvezza del Padre.
Accogliamo la sua parola nella nostra vita
e offriamogli la nostra preghiera.

Lett.: preghiamo insieme e diciamo:
Donaci Signore la sapienza del cuore.

Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Perché la Chiesa continui ad indicare ad ogni uomo la via che conduce all'incontro con Cristo, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Perché il papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, accogliendo con gioia l'annuncio della loro gratuita scelta da parte di Dio, sappiano scoprire il servizio come la dimensione ultima e completa del vero essere liberi, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Perché i governanti e le autorità tutte possano trovare percorsi di sviluppo, promuovano progetti di giustizia, di pace, e di protezione dei più deboli, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Perché tutti i popoli siano ricondotti dalla luce della fede a scoprire la falsità di ogni discriminazione tra gli uomini, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Perché non manchino giovani che rispondano con generosità alla chiamata del Signore, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Per Angela, che oggi ha ricevuto il sacramento del battesimo, perché cresca nella mitezza e nella verità, per poter trasmettere il vangelo della pace e della giustizia, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Perché di fronte a te, fatto uomo in mezzo a noi, impariamo a considerare fratelli tutti gli uomini, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Lett.: Per tutti noi, che partecipiamo a questa eucaristia, perché come Zaccheo sappiamo incontrare Gesù e aprire nel suo nome il cuore e le mani ai fratelli in necessità, preghiamo:
Ass.: Donaci Signore la sapienza del cuore.

Pres.: Accogli o Padre, le nostre suppliche, guarda benigno tutti i popoli, e fa' risplendere su di essi il sole di giustizia che ci ha visitato sorgendo dall'alto, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Ass.: Amen

PRESENTAZIONE DEI DONI

(Pane Vino cesta con pani la piccola Angela) .

Canto

Pres.: Pregate fratelli e sorelle,
perché portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo ad offrire il sacrificio
gradito a Dio, Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulla offerte

Pres.: Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore,
salga a te come offerta pura e santa,
e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
Ass.: Amen.

Preghiera eucaristica V/c

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: In alto i nostri cuori.

Ass.: Sono rivolti al Signore.

Pres.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ass.: È cosa buona e giusta.

E veramente giusto renderti grazie, Padre misericordioso:
tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro fratello e redentore.
In lui ci hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri,
per gli ammalati e gli esclusi.
Mai egli si chiuse
alle necessità e alle sofferenze dei fratelli.
Con la vita e la parola
annunziò al mondo che tu sei Padre
e hai cura di tutti i tuoi figli.
Per questi segni della tua benevolenza
noi ti lodiamo e ti benediciamo,

e uniti agli angeli e ai santi
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Ti glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora
in cui il Cristo, tuo Figlio,
ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito
su questo pane e su questo vino,

congiunge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo + e il suo sangue.

Congiunge le mani.

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,**

**versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione
annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore.

Con la passione e la croce

hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli
e Signore dell'universo.

Guarda, Padre santo, questa offerta:
e Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio
apre a noi il cammino verso di te.

Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore,
lo Spirito del tuo Figlio.

1C Fortifica il tuo popolo
con il pane della vita e il calice della salvezza;
rendici perfetti nella fede e nell'amore
in comunione con il nostro Papa N.
e i nostri Vescovi.

Donaci occhi per vedere
le necessità e le sofferenze dei fratelli;
infondi in noi la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi:
fa' che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti.

La tua Chiesa sia testimonianza viva
di verità e di libertà, di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini si aprano
alla speranza di un mondo nuovo.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione;
concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna,

dove tu ci attendi.

In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri, [san N. santo del giorno o patrono]
e tutti i santi innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Congiunge le mani.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
O a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

Dopo la Comunione

Pers.: Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza,
perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita
ci preparino a ricevere i beni promessi.
Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen

Pres.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Pres.: Dio onnipotente e misericordioso vi benedica
e vi dia il dono della vera sapienza,
apportatrice di salvezza.

Ass.: Amen.

Pres.: Vi illumini sempre
con gli insegnamenti della fede,
e vi aiuti a perseverare nel bene.

Ass.: Amen.

Pres.: Vi mostri la via della giustizia, della verità e della pace,
e guidi i vostri passi
nel cammino verso la vita eterna.

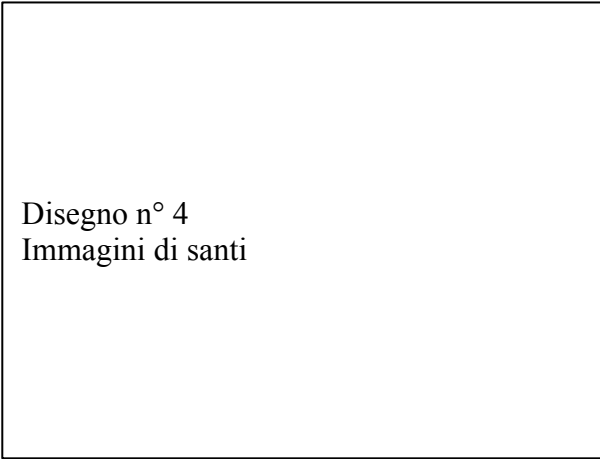
Ass.: Amen.

Pres.: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Ass.: Amen.

Canto

LUNEDI 01 NOVEMBRE 2004
Solennità di tutti i Santi



Disegno n° 4
Immagini di santi

I Santi: testimoni di giustizia.

BASILICA SUPERIORE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Solennità di TUTTI I SANTI

Introduzione

La Chiesa è santa: Cristo l'ha amata come sua sposa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla; perciò tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità. Questa santità della Chiesa, si esprime in varie forme nei singoli individui, i quali nella quotidianità arrivano ad una perfezione della carità che edifica gli altri.

Un modo tutto particolare attraverso cui si esprime la santità è quello insegnatoci da Cristo stesso, povero, casto obbediente al Padre. Francesco non esita un istante ad imitare il Signore Dio nostro attraverso questa forma di vita.

Oggi in un'unica festa si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua popolo nazione, i cui nomi sono scritti nel cielo.

La solennità di tutti i Santi fu celebrata anche a Roma fin dal IX secolo.

*Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi:
con noi gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio.*

Canto di inizio, (litanie dei santi)

LITANIE dei SANTI

Signore, piet 
Cristo, piet 
Signore, piet 

Signore, piet 
Cristo, piet 
Signore, piet 

Santa Maria, Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini
San Michele

Prega per noi

Voi tutti Santi Angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi Pietro e Paolo

San Giovanni Evangelista

Voi tutti santi Apostoli ed Evangelisti

Santa Maria Maddalena

Santo Stefano

San Lorenzo

Sant'Agnese

Sant'Antonio

San Basilio

Sant'Ambrogio

Sant'Agostino

San Girolamo

San Benedetto

San Bernardo

Santo padre Domenico

Santo padre nostro Francesco

Santi Berardo e compagni protomartiri

Voi tutti santi martiri dell'Ordine serafico

San Bonaventura

Sant'Antonio da Padova

San Bernardino

San Giovanni da Capestrano

San Diego d'Alcal 

San Pietro d'Alcantara

San Felice

San Pasquale

San Lorenzo da Brindisi

San Leonardo

San Corrado da Parzham

San Giuseppe da Copertino

San Ludovico

Santa Chiara

Sant'Agnese d'Assisi

Sant'Agnese di Boemia

Santa Coletta

Santa Caterina da Bologna

Santa Eustochia

Santa Veronica Giuliani

Beata Maria Maddalena Martinengo
Beata Camilla Battista da Varano
Beata Elena Enselmini
Santa Beatrice da Silva
Santa Giacinta Marescotti
Santa Scolastica
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa d'Avila
Santa Rosa da Viterbo
Santa Giovanna Francesca di Chantal
Santa Margherita Maria Alacoque
Santa Teresa di Gesù Bambino
Santa Elisabetta d'Ungheria
Santa Margherita da Cortona
Voi tutti Santi e Sante dell'Ordine serafico
Voi tutti Santi e Sante di Dio

Pregate per noi

Preghiamo tutti a tono retto

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen

Pres.: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Ass.: E con il tuo spirito

Colletta:

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse (Ap 7,2-4.9-14)

Io Giovanni, vidi un angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente, e gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: «Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio». Quindi udii il numero di quelli che erano stati segnati: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi una grande folla che nessuno poteva contare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche e avevano delle palme nelle mani, e gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano in piedi intorno

al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si prostrarono sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: «Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza appartengono al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen!».

Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: «Chi sono costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti?». Ed io gli dissi: «Signore mio, tu lo sai». Egli allora mi disse: «Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.

Parola di Dio

Ass.: Rendiamo grazie a Dio

Dal Salmo 23

Rit. cant.: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Rit. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna.

Rit. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Rit. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo. (1 Gv 3,1-3)

Carissimi, vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio. La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

Ass.: Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Sac.: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito

Sac.: Dal vangelo secondo Matteo (5, 1-12)

Ass.: Gloria a te o Signore

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”

Parola del Signore

Ass.: Lode a Te o Cristo

Omelia

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio...

Preghiera universale.

Pres.: Fratelli carissimi, riuniti nella fede
per celebrare la solennità di tutti i santi,
rivolgiamo al Signore Dio la nostra preghiera,
perché ci ispiri intenzioni e propositi di santità.

Lett.: Preghiamo insieme e diciamo:
*Per l'intercessione di tutti i Santi,
Signore ascolta la nostra preghiera.*

o

Pres.: Padre santo e giusto, vieni a rinnovare la nostra vita attraverso l'esperienza dei santi, e sazia
i tuoi figli con la forza della tua parola.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen

OFFERTORIO

Presentazione dei doni da parte dei giovani.

CANTO

Pres.: Pregate fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulla offerte

Pres.: Ti siano graditi, Signore,
i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi:
essi che già godono della tua vita immortale,
ci proteggano nel cammino verso di te.
Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

PREFAZIO

La gloria della Gerusalemme celeste

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito

Pres.: In alto i nostri cuori.
Ass.: Sono rivolti al Signore.

Pres.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
Ass.: È cosa buona e giusta.

Pres.: È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo,
la santa Gerusalemme che è nostra madre,
dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli
glorifica in eterno il tuo nome.
Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra,
affrettiamo nella speranza il nostro cammino,
lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa,
che ci hai dato come amici e modelli di vita.

Per questo dono del tuo amore,
uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi,
cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode:

SANTO

Preghiera eucaristica III Preghiera eucaristica terza

CP: Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC: Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e + il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

***Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.***

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

***Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.***

Fate questo in memoria di me.

CP: Mistero della fede.

Ass.: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

CC: Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

1C: Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
san Francesco santa Chiara
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te;

2C: Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra;
il tuo servo e nostro papa Giovanni Paolo II,
i nostri vescovi, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

CC: Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre Nostro

Scambio della pace

Canto di comunione

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

Esprimiamo la nostra gioia con il canto.

MANDATO

LODI AL FIGLIO DI DIO

Tu sei purezza profonda
Tu sei incanto
Tu sei sconvolgente dolcezza
Tu sei tenerissimo abbraccio
Tu sei brezza, tu sei profumo intenso
Tu sei gioia, tu sei sorriso
Tu sei fedeltà sensibile
Tu sei lacrime
Tu sei giardino dove è splendido perdersi
Tu sei il nome più bello
Tu sei libertà, tu sei intensità
Tu sei fonte limpida, trasparente, costante
Tu sei parola che avvolge e coinvolge
Tu sei volto tanto desiderato
Tu sei piedi che annunciano la pace
Tu sei costato trafitto
Tu sei giustizia che sorpassa ogni ipocrisia
Tu sei perdono a mani aperte inchiodate
Tu sei corona di gloriosa povertà
Tu sei l'umile umiltà
Tu sei pane santo di Dio
Tu sei calice di sangue prezioso
Tu sei il tesoro trovato e custodito
Tu sei amore eterno
Tu sei il mio Signore
Tu sei il nostro Signore Gesù...
da sempre e per sempre. Amen

A questo punto viene consegnato ai giovani il mandato

CONSEGNA DELLA CROCE DI S. DAMIANO

Let.: In preparazione alla prossima Giornata Mondiale dei Giovani a Colonia, ed in comunione di preghiera con la regione "Puglia" che si sta preparando al XXIV Congresso Eucaristico Nazionale dal 21 al 29 maggio prossimo, vogliamo continuare il nostro pellegrinaggio per la via del mondo, seguendo la croce che illuminò la mente ed il cuore di san Francesco nella chiesina di san Damiano.

Pres.: Ecco la Croce di Cristo Signore che ha redento l'umanità ed ha riconciliato il nostro cuore con il Padre celeste. Ecco il Crocifisso dinanzi al quale Francesco di Assisi si spogliò di tutto se stesso e disarmato di ogni difesa si presentò: "Signore, cosa vuoi che io faccia?". Ecco Colui che inviò Francesco a restaurare la Chiesa facendola sua sposa e madre e nella quale e per la quale lui donò tutto se stesso, come pietra viva; Ecco il Crocifisso dagli occhi aperti che fissando ama; Ecco il Crocifisso vivo e risorto che ci richiama a risorgere con lui a vita nuova; Ecco il Crocifisso, il solo che dà sapore di vita e gioia vera al nostro cuore e che illumina i cammini più oscuri; Ecco il Crocifisso dinanzi al quale Francesco "smise di adorare se stesso" e divenne sale della terra e luce del mondo.

Alcuni giovani portano all'altare la Croce di S. Damiano

Preghiera davanti alla Croce

Tutti

Signore, nostro Dio e nostro Padre,
ti domandiamo la conoscenza
della Croce del tuo Figlio.
Donaci di contemplarla
come l'ha contemplata Giovanni,
il testimone fedele;
come l'hanno contemplata
i primi cristiani e Stefano
negli ultimi momenti della loro vita.
Donaci, Padre,
di contemplare la gloria che hai dato a tuo Figlio
e che risplende nella Croce.
Insegnaci a contemplarla
come fecero S. Francesco e S. Chiara,
che hanno donato la loro vita per la fede.
Insegnaci a contemplarla come luogo della giustizia,
dove il Signore, il Giusto, si è offerto per noi.
Te lo chiediamo per Gesù
che ha perdonato i suoi nemici,
per questo Gesù che è il Messia,
il Cristo nostro Signore,
che vive e regna con Te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITO DELLA CONSEGNA

Pres.: Fratelli e sorelle, sia benedetto il Signore che ha visitato Francesco d'Assisi e visita ognuno di noi con il "segno" del suo amore: il Cristo crocifisso.

Ass.: Dio ci ha tanto amato da donarci il suo Figlio e noi abbiamo sperimentato la sua gloria e la sua potenza.

(Giovane della regione che riceve la croce):

Dio che non fa preferenze di persone, faccia sperimentare anche a noi la potenza della Croce.

Pres.: Vi consegniamo, o fratelli in Cristo, la nostra ricchezza, la nostra unica speranza: la Croce di Cristo, scandalo e stoltezza per chi non crede, ma per noi sapienza e potenza di Dio. Adoratela, amatela, custoditela ed essa custodirà ognuno di voi.

Ass.: Noi cammineremo nella speranza della Croce perché abbiamo sperimentato la gioia della sua presenza.

(Giovane)

Voglia il Signore essere in mezzo a noi, la sua Croce sarà la nostra guida e maestra come lo fu per Francesco e Chiara d'Assisi.

Preghiera di S. Francesco dinanzi alla Croce di S. Damiano

Tutti: Alto e glorioso Dio
Illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede dritta
Speranza certa
Carità perfetta
umiltà profonda
senno e discernimento

per compiere la tua vera e santa volontà.

BENEDIZIONE

Pres.: Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
che ci concede di celebrare la festa di tutti i Santi,
vi dia la sua perenne benedizione.

Ass.: Amen

Pres.: L'intercessione dei Santi vi liberi dai mali presenti,
e i loro esempi vi spronino a una vita santa,
nel servizio di Dio e dei fratelli.

Ass: Amen

Pres.: Possiate godere con tutti i santi
la pace e la gioia di quella patria,
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

Ass: Amen

Pres.: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Ass: Amen

Canto

Preghiere

Preghiera di S. Francesco dinanzi alla Croce di S. Damiano

Alto e glorioso Dio
Illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede dritta
Speranza certa
Carità perfetta
umiltà profonda
senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.

Dammi il coraggio, Signore

Dammi il coraggio, Signore,
di non sottrarmi alla Croce.
Rifiuto di soffrire per il gusto di soffrire,
di morire alla vita e alla sua gioia.
Non permettere che mi compiaccia delle mie miserie.

Accetto la Croce se è abbandonarmi a Te,
riconoscendo di essere nelle tua mani
Anche quando tutto mi dice il contrario.

Accetto la Croce, se è il prezzo della lotta

contro ogni forma di sopruso, potere, odio.
Accetto di amare e lottare fino a rischiare la mia vita per ridare un volto d'uomo all'uomo.

Accetto la Croce, se predica il Dio della vita in mezzo a gente che non crede più alla vita.
Accetto di essere cristiano per portare la speranza a chi è senza speranza. AMEN.

Lodi di Dio altissimo

Tu sei santo, Signore Dio unico, che fai cose stupende.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'altissimo. Tu sei il re Onnipotente.
Tu sei il Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu, unico Dio, in tre persone, Signore e Dio degli dei.
Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Dio, vivo e vero.
Tu sei Amore, carità. Tu sei sapienza e umiltà. Tu sei pazienza e bellezza.
Tu sei pace e sicurezza. Tu sei gioia e letizia. Tu sei la nostra speranza.
Tu sei giustizia e temperanza. Tu sei ogni sovrabbondante ricchezza.
Tu sei bellezza, tu sei mitezza.
Tu sei protettore, custode e difensore. Tu sei forza.
Tu sei sollievo, Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande ed ammirabile Signore, Dio onnipotente e misericordioso Salvatore. (FF 261)

Preghiera Francescana

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio,
concedi a noi miseri,
per tua grazia di fare ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace;
affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e a te, o Altissimo giungere con la tua sola grazia;
Tu che vivi e regni glorioso,
nella Trinità perfetta e nella semplice unità,
Dio Onnipotente, per tutti i secoli dei secoli. Amen.
(FF 233).

SALUTO ALLA VERGINE

Ti saluto, Signora santa, regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine, eletta dal santissimo Padre celeste e da Lui, col santissimo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata. Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ti saluto, suo palazzo. Ti saluto, sua tenda. Ti saluto, sua casa. Ti saluto, suo vestimento. Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua Madre.

E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e lume dello Spirito Santo siete infuse nei cuori dei fedeli affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.

PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO

O alto e glorioso Dio, illumina el core mio. Dame fede diricta, speranza certa, carità perfecta, humiltà profonda, senno e cognoscimento che io servi li toi comandamenti. Amen.

PREGHIERA ABSORBEAT

Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio.

ANTIFONA MARIANA

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Una matita nelle mani di Dio.

Signore, io sono un piccolo strumento. Molto spesso ho l'impressione di essere il mozzicone di una matita fra le tue mani. Sei tu che pensi, che scrivi ed agisci. Fa che io non sia nient'altro che quella matita.

Tu mi hai mandata. Non ho scelto io dove andare. Tu mi hai mandata non ad insegnare, ma ad imparare; imparare ad essere mite e umile di cuore. Tu mi hai mandata a servire e non ad essere servita. Servire con cuore umile. Tu mi dici: Và, per essere motivo di gioia nella tua comunità. Và presso i poveri con zelo ed amore. Và a servire e affrettati, come la vergine.

Scegli le cose più dure. Và con cuore umile, con cuore generoso. Non andare con delle idee non adatte al tuo genere di vita, con grandi idee sulla teologia o su quello che vorresti insegnare; và invece per imparare a servire. Condividi con cuore umile ciò che hai ricevuto. Và presso i poveri con grande tenerezza. Servili con amore tenero e compassionevole.

Và a donarti senza riserve. Amen.

LODI AL FIGLIO DI DIO

Tu sei purezza profonda
Tu sei incanto
Tu sei sconvolgente dolcezza
Tu sei tenerissimo abbraccio
Tu sei brezza, tu sei profumo intenso
Tu sei gioia, tu sei sorriso
Tu sei fedeltà sensibile
Tu sei lacrime
Tu sei giardino dove è splendido perdersi
Tu sei il nome più bello
Tu sei libertà, tu sei intensità
Tu sei fonte limpida, trasparente, costante
Tu sei parola che avvolge e coinvolge
Tu sei volto tanto desiderato
Tu sei piedi che annunciano la pace
Tu sei costato trafitto
Tu sei giustizia che sorpassa ogni ipocrisia
Tu sei perdono a mani aperte inchiodate
Tu sei corona di gloriosa povertà
Tu sei l'umile umiltà
Tu sei pane santo di Dio
Tu sei calice di sangue prezioso
Tu sei il tesoro trovato e custodito
Tu sei amore eterno
Tu sei il mio Signore
Tu sei il nostro Signore Gesù...
da sempre e per sempre. Amen

O MIO SIGNORE

O mio Signore...
Nella tua ricchezza c'è la mia povertà
Nella Tua perfezione i miei limiti
Nella Tua giustizia la mie incoerenze
Nel Tuo perdono le mie colpe
Nella Tua forza le mie paure

Nella tua volontà i miei desideri...

Ma ti prego: attirami a Te...

E sarò dolce della Tua dolcezza

E sarò mite della Tua mitezza

E sarò paziente del Tuo silenzio

E sarò umile della Tua umiltà

E sarò speranza perché Tu sei la mia certezza

E sarò sognante dei Tuoi sogni

E porterò pace con la Tua pace

E sarò colmo di passione della Tua passione

Amante della vita perché Tu sei Vita eterna, dolce e amabile Signore.

BENEDIZIONE di S.Chiara

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

- *Il Signore vi benedica e vi custodisca.*
- *Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia.*
- *Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace; a voi, sorelle e figlie mie, e a tutte coloro che verranno dopo di voi e rimarranno in questa nostra comunità e alle altre tutte, che in tutto l'Ordine persevereranno sino alla fine in questa santa povertà.*

Io, Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, sorella e madre vostra e delle altre Sorelle Povere, benché indegna, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia e per l'intercessione della sua santissima madre Maria, del beato arcangelo Michele e di tutti i santi Angeli di Dio, [del beato padre nostro Francesco] e di tutti i santi e le sante di Dio, perché lo stesso Padre celeste vi doni e vi confermi questa santissima benedizione *in cielo e in terra* (cfr **Gen 27,28**): in terra, moltiplicandovi con la sua grazia e le sue virtù, fra i suoi servi e le sue serve nella Chiesa militante; in cielo, esaltandovi e glorificandovi nella Chiesa trionfante fra i suoi santi e sante.

Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni, con le quali lo stesso *Padre delle misericordie benedisce* e benedirà *in cielo* e in terra i suoi figli e le sue figlie spirituali (cfr **2Cor 1,3**; **Ef 1,3**), e con le quali ciascun padre e madre spirituale benedisce e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen.

Siate sempre amanti di Dio e delle anime vostre e di tutte le vostre sorelle, e siate sempre sollecite di osservare quanto avete promesso al Signore.

Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen.